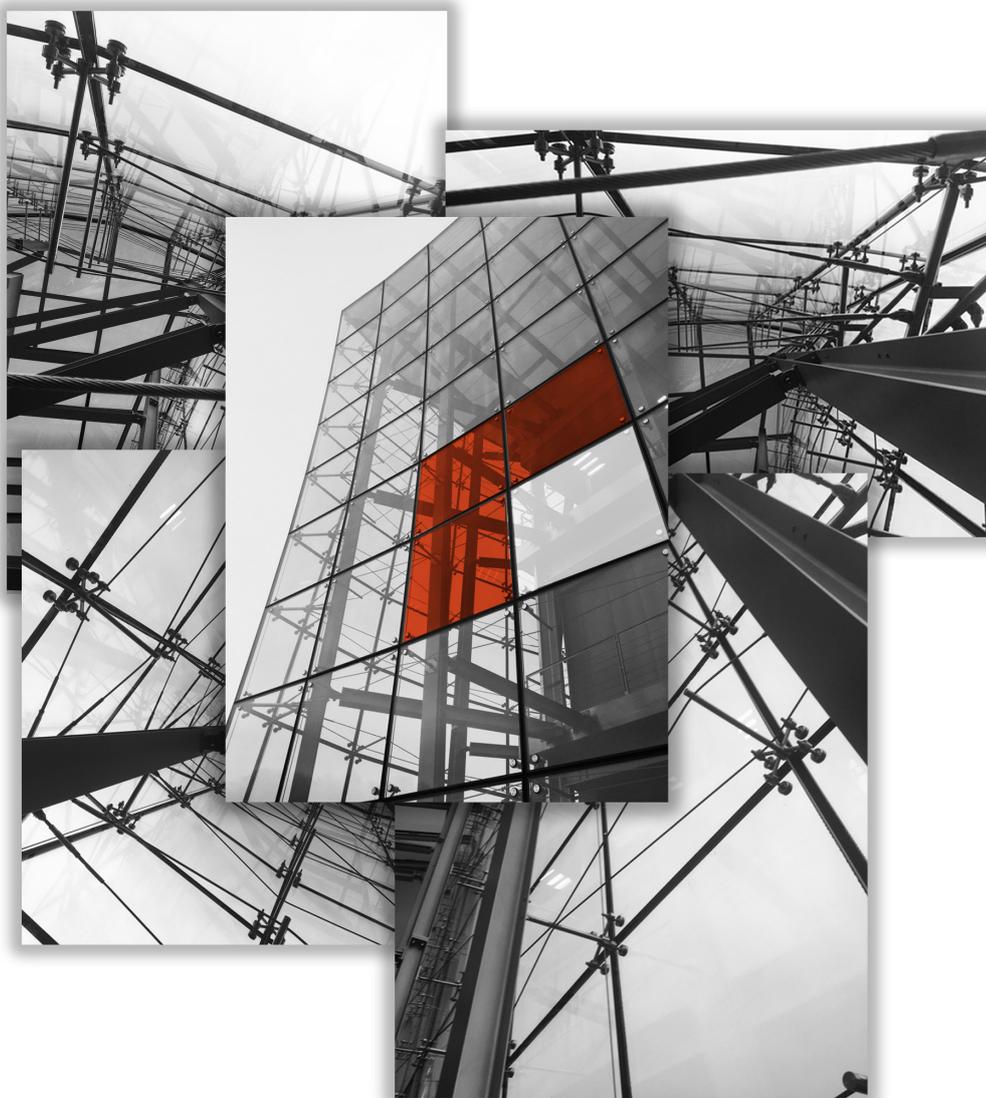


Rassegna stampa

dicembre/gennaio 2020



 **Lovato**
electric

ENERGY AND AUTOMATION

IL GIORNALE
DELL'INSTALLATORE ● ELETTRICO

gie

ELETTRICOPLUS

Dimensioni compatte e facilità d'installazione

I nuovi interruttori e commutatori sezionatori serie GL di Lovato Electric coprono applicazioni da 160 A a 315 A (AC21A), possono essere utilizzati con comando diretto oppure blocco porta e presentano un'ampia gamma di accessori per soddisfare ogni necessità installativa. La tecnologia di comando dei contatti di potenza, progettati per completare le manovre in modo estremamente rapido, permette a questi prodotti di potere essere utilizzati anche in categoria AC23A senza alcun derating fino a 250 A. Con il rating 200 A è inoltre presente una versione omologata cULus secondo gli standard UL98/CSA C22 n° 4 per gli interruttori sezionatori tipo GL... e secondo UL 1008 per i commutatori sezionatori tipo GLC. Vengono quindi soddisfatte anche le esigenze applicative destinate a USA e Canada.

Interruttori sezionatori GL

Gli interruttori sezionatori GL sono costituiti da un corpo di dimensioni contenute, soli 162 mm di larghezza nella versione tripolare. La versione quadripolare è realizzabile direttamente dal cliente grazie al quarto polo aggiuntivo venduto separatamente e che, come i morsetti di neutro e di terra, può essere montato su entrambi i lati degli interruttori sezionatori utilizzando solamente le 2 viti fornite. Gli interruttori sezionatori sono stati sviluppati per fornire la migliore versatilità nel montaggio. Offrono infatti l'opportunità di essere montati a scatto su una guida DIN standard 35 mm sulla quale eventuali scorrimenti del sezionatore sono impediti grazie a due inserti in gomma posti sui ganci. Possono comunque essere fissati su piastra mediante 4 viti senza alcun vincolo di posizionamento.

Commutatori sezionatori GLC

I commutatori sezionatori GLC sono forniti già assemblati nelle configurazioni tripolare e quadripolare, presentano caratteristiche elettriche adeguate a soddisfare qualsiasi esigenza applicativa pur avendo dimensioni estremamente contenute (soli 221 mm di larghezza per la versione 4P). Il montaggio avviene su piastra mediante fissaggio a vite senza alcun vincolo di posizionamento. Sia per i GL che per i GLC è possibile visionare lo stato di aperto o chiuso dei contatti di potenza grazie alle finestre trasparenti poste sul fronte dei sezionatori.

Maniglie

Le maniglie, vendute separatamente, permettono di realizzare versioni a comando diretto oppure blocco porta con l'aggiunta di una prolunga. Tutte le versioni sono dotate di meccanismo di blocco lucchettabile integrato e tutte sono disponibili con il massimo grado di protezione sul mercato (IP66 e NEMA 4X). Per le maniglie blocco porta sono previste aste di rinvio comando di lunghezze differenti e, al fine di evitare che l'inclinazione di aste molto lunghe provochi interferenze con le portelle, viene anche fornito un utile accessorio che le indirizza in sede nella maniglia in fase di chiusura portella.

Tutte le maniglie blocco porta sono conformi alla Norma UL508A, che richiede la possibilità di ispezionare il quadro in tensione da parte di personale formato. Sono infatti dotate di meccanismo di inibizione dell'interblocco meccanico con interruttore sezionatore/commutatore in posizione di ON rendendo disponibile l'apertura della portella. Questo meccanismo non può essere attivato senza un attrezzo, garantendo che la manovra sia totalmente volontaria. Per il montaggio di tutti questi accessori non è necessario alcun attrezzo poiché essi vengono saldamente montati a scatto, rendendo l'installazione rapida ed intuitiva e garantendo una facile accessibilità al quadro in caso di manutenzione.



LOVATO ACADEMY

Lovato Electric ha presentato a settembre il sito, completamente rinnovato, dedicato alla formazione continua, che prevede anche la possibilità di fruire di corsi e-learning.

Una vetrina web completamente nuova nel design e nei contenuti, con un look accattivante e intuitivo che ha un importante obiettivo: offrire una migliore esperienza di navigazione, semplice e coinvolgente. Nella sezione formazione vengono presentate tutte le proposte formative di Lovato Academy: seminari e corsi in aula.

Il sito prevede anche un'area dedicata all'e-learning: all'interno di queste pagine è possibile trovare diversi contenuti multimediali riguardanti il mondo degli impianti elettrici industriali. Ampio spazio viene offerto anche ai canali social come ad esempio Facebook, LinkedIn, Twitter e alla possibilità di condividere i contenuti web con altri utenti.
academy.lovatoelectric.com



elettro

Lovato
electric

Multimetro da incasso digitale con bobine di Rogowski

LOVATO ELECTRIC PRESENTA I MULTIMETRI DIGITALI CON BOBINE DI ROGOWSKI, IDEALI PER OPERAZIONI DI AGGIORNAMENTO DI UN QUADRO ELETTRICO OVE VI SIANO DIFFICOLTÀ DOVUTE ALLA MANCANZA DI SPAZIO.



<https://www.elettronews.com/14381>



DMG611R...
Multimetri digitali con bobine di Rogowski.

“È ADATTO A OPERAZIONI DI RETROFITTING”

«Il kit offre ampie possibilità di utilizzo in impianti dove le soluzioni classiche con trasformatori di corrente passanti o apribili sono inapplicabili o troppo onerose. La bobina, flessibile, deformabile e con ingombri ridotti, consente un'installazione facile e immediata, risultando particolarmente adatta alle operazioni di retrofitting degli impianti. Grazie alla tecnologia utilizzata, prima di scollegare la bobina non è necessario cortocircuitare il secondario. Questo kit rende la misurazione più veloce e più versatile!»



CLAUDIO LOZZA,
Product Specialist di Lovato Electric Spa.

corrente sino al 15° ordine;
• contaore.

CARTA D'IDENTITÀ



Oggetto
Kit DMG611R...



Proposto da
Lovato Electric Spa



Tipologia prodotto
Multimetro digitale con bobine di Rogowski



Applicazioni
Quadri elettrici con poco spazio per l'installazione dei trasformatori di corrente



Peculiarità
Le bobine sono flessibili e occupano poco spazio

CARATTERISTICHE

* Kit di misura:

multimetro DMG611 + 3 bobine di Rogowski

* Rapporto di calibrazione:

ogni kit è tarato in fase di collaudo. Un rapporto di calibrazione accompagna il prodotto che certifica la misurazione dell'energia attiva inferiore all'1%

* Comunicazione integrata:

porta RS485 con protocollo Modbus RTU e ASCII

* Espandibilità:

compatibilità con moduli EXP... (incluso modulo ethernet EXP1013 con protocollo Modbus TCP)

* Porta ottica frontale:

per la programmazione tramite interfaccia opzionale USB (CX 01) o Wi-Fi (CX 02)

* Sicurezza:

prima di scollegare la bobina non è necessario scollegare il secondario

Il kit DMG611R... di Lovato Electric sono multimetri che, leggendo la corrente tramite bobine di Rogowski, rappresentano la soluzione ideale per l'installazione di punti di misura su impianti dove le soluzioni classiche T.A. passanti o apribili risultano inapplicabili o troppo onerose. Questi nuovi kit per la misurazione delle grandezze elettriche sono composti da: un multimetro digitale, 3 bobine di Rogowski fino a 6300 A, un rapporto di calibrazione.

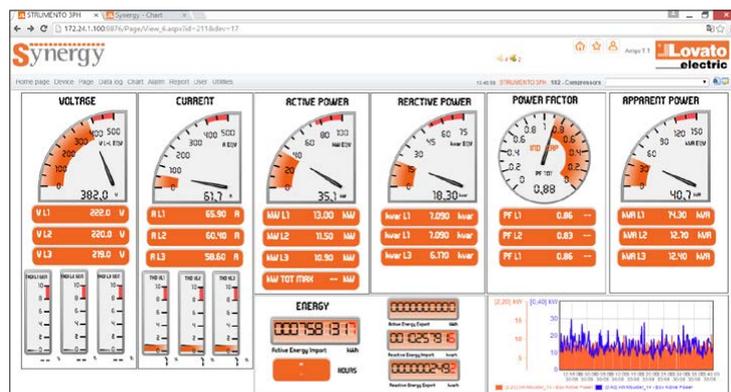
LE MISURAZIONI EFFETTUATE

Oltre ai classici valori di misura vi sono parametri fondamentali come:

- i valori massimi, minimi e medi per tutte le misure;
- valori di picco di potenza e corrente;
- sbilanciamento della potenza attiva;
- analisi armonica di tensione e di



IL MULTIMETRO dispone di una porta ottica frontale e una porta RS485.



COMPATIBILE con il software di supervisione e controllo remoto Synergy.

PUNTI VENDITA

Sonepar Italia presenta il piano 2020 per il Lazio

Sonepar Italia si rafforza nel Lazio e potenzia la propria presenza sul territorio della regione, questo quello che emerge dall'evento "Lazio 2020", che Sonepar ha organizzato a Roma invitando fornitori e clienti, in tutto duecento persone provenienti da tutta la regione. Già leader nel Lazio, con quindici punti vendita e sede centrale a Roma Magliana, la regione rappresenta per



<https://www.elettronews.com/46015>

Sonepar anche una cabina di regia per tutto il centro Italia con il magazzino di Pomezia. L'azienda nel territorio fattura più di 80 milioni di euro (2018) e, con il progetto organico di sviluppo presentato durante l'evento, punta a guadagnare nuove quote di mercato, confermandosi come punto di riferimento per tutti gli installatori e come interlocutore primario anche per il mondo industry. Due nuovi competence center nel

Lazio si andranno ad aggiungere



a quelli già presenti nel territorio nazionale a Padova, Bergamo, Milano, Prato, Firenze, Napoli e Bari. Mentre il competence center di Roma Magliana

sarà focalizzato sul comparto building, a Latina invece saranno in forza specialisti con competenze nel comparto industry.

MOBILITÀ ELETTRICA

Abb acquisisce il fornitore cinese Chargedot

Abb acquisirà una quota di maggioranza del 67% nella Shanghai Chargedot New Energy Technology Co., Ltd. (Chargedot), uno dei principali fornitori cinesi di soluzioni per la mobilità elettrica. È previsto che la transazione si concluda nei prossimi mesi e Abb avrà la possibilità di aumentare ulteriormente la propria partecipazione nei tre anni a seguire. Dalla sua istituzione nel 2009, Chargedot, con sede a Shanghai, ha dato un contributo significativo alla diffusione di veicoli elettrici in Cina. La società fornisce



stazioni di ricarica in CA e CC, nonché la piattaforma software necessaria a

<https://www.elettronews.com/63306>

una gamma di clienti che comprende produttori di veicoli elettrici, operatori di reti di ricarica per veicoli elettrici e sviluppatori immobiliari. L'acquisizione di Chargedot è una scelta naturale per Abb, che, come leader globale nelle infrastrutture di trasporto sostenibili,



offre già soluzioni dalla distribuzione elettrica ai punti di ricarica per auto e camion, nonché per l'elettrificazione di navi, ferrovie, tram e funivie. L'acquisizione rafforzerà la relazione di Abb con i produttori cinesi di veicoli elettrici e ampliarà il suo portafoglio di e-mobility con hardware e software sviluppati per le esigenze locali.

Certificazioni

Laboratori ACAE/LOVAG riuniti presso Lovato Electric

Si è svolta nella sede Lovato Electric di Gorle (BG) l'annuale riunione dei laboratori certificati ACAE/LOVAG. ACAE è un'associazione senza

scopo di lucro che ha il compito di certificare la conformità di apparecchi elettrici ed elettronici industriali. È membro di LOVAG, accordo fra

enti di certificazione europei di terza parte che operano nell'ambito delle apparecchiature elettriche industriali di bassa tensione per facilitare l'accesso dei prodotti ai più importanti mercati mondiali. L'associazione si appoggia ai migliori laboratori sul territorio nazionale e internazionale per svolgere le sue prove. La lista dei laboratori associati, tutti conformi alla Norma EN ISO/IEC 17025, vede la presenza di nomi di grande qualità. Tra questi spicca Lovato Lab, il laboratorio R&D di Lovato Electric che si unisce così a un gruppo molto ristretto di aziende in grado di eseguire prove di potenza ad alti livelli di corrente. Il sistema di qualità del laboratorio è da tempo conforme alla norma internazionale EN ISO/IEC 17025 ed è riconosciuto dai primari enti internazionali di certificazione quali appunto LOVAG/ACAE e IMQ per eseguire prove necessarie all'ottenimento di certificazioni di prodotto.



<https://www.elettronews.com/68972>



Nomine

Cambio ai vertici di Socomec Italia Power Switching & Monitoring

A partire dal primo ottobre 2019 Giancarlo Battini, già Southern Europe & Latin America Managing Director Socomec, ha assunto anche il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato della divisione italiana Power Switching & Monitoring.

«La mia sarà un'attività nel segno della continuità rispetto alla direzione già tracciata da Francesco Sangermani» - dichiara il nuovo Presidente - «Il mio impegno sarà quello di promuovere sinergie tra le nostre forze commerciali, per far sì che si possano moltiplicare i lead che raccogliamo dal mercato. Nell'ultimo anno le varie realtà di Socomec (Power Conversion, Expert Services e Power Switching & Monitoring), che precedentemente lavoravano su canali diversi, hanno iniziato a

interagire proponendosi al mercato, e in particolare agli studi di progettazione, come una realtà integrata. Il mio obiettivo è quello di proseguire in questa direzione utilizzando al meglio le interazioni che le divisioni possono creare». I cambiamenti organizzativi dell'azienda riguardano anche Alberto Marsilio e Gianfranco Mizzi, che assumono la carica di Consigliere.

GIANCARLO BATTINI. Presidente e Amministratore Delegato della divisione italiana Power Switching & Monitoring di Socomec.



<https://www.elettronews.com/91910>

Efficienza energetica

Navigazione ecosostenibile con Siship EcoProp di Siemens



B.Yond 37M è il primo di tre modelli della nuova categoria di Expedition Benetti a essere dotato del sistema di propulsione ibrido Siship EcoProp di Siemens, una soluzione del Centro di Competenza Globale di Siemens Marine che garantisce una navigazione ecosostenibile. Il nuovo B.Yond 37M, grazie all'architettura propulsiva e-Mode sviluppata per il cantiere, offrirà autonomie da grande navigatore. Siship EcoProp può contare su inverter, motore e generatore di Siemens, sviluppati per condizioni

ambientali molto difficili nell'industria automobilistica. In base ai diversi tipi di macchine e alle diverse configurazioni di azionamento, il sistema può supportare applicazioni con tensioni bus intermedie da circa 450 Vdc fino a 750 Vdc. I motori sincroni a magneti permanenti raffreddati a liquido possono funzionare sia come motore che come generatore, collegati elettricamente ad un inverter. Questa tecnologia garantisce la massima efficienza per motori e generatori. Il sistema viene generalmente costruito come sistema di propulsione ausiliaria ed è perciò in grado di funzionare anche come sistema generatore di alberi per coprire i carichi richiesti dalla nave.



<https://www.elettronews.com/39061>

ae
attualità
elettronica
news

Iniziativa solidale “Insieme per Venezia”

Nelle giornate del 16 e 17 Dicembre 2019 gli esercizi commerciali di Venezia hanno potuto beneficiare dell'iniziativa “Insieme per Venezia” promossa da 4box in collaborazione con Marchiol nata con lo scopo di dare un concreto sostegno ai commercianti che sono stati duramente colpiti dal ripetersi insolito del fenomeno dell'acqua alta.

I prodotti di 4box, giovane azienda italiana che fa dell'innovazione la propria missione (il claim che accompagna il logo è “Quello che non c'era”) nascono dalla continua ricerca di soluzioni intelligenti che rendano gli spazi pratici e funzionali. Marchiol è presente da oltre sessant'anni nell'area nord-est dell'Italia come grossista di materiale elettrico e ha sull'isola uno dei venti punti vendita. I commercianti presenti sull'isola di Venezia hanno ricevuto un coupon, real-

izzato per l'iniziativa, che consegnato presso il punto vendita di Marchiol in Calle del Magazen nel sestiere di Cannaregio consente di ricevere come omaggio da parte di 4box, 2 campioni di Wide.

Wide è la custodia dotata di presa elettrica che garantisce a spina inserita

e sportello chiuso il grado di protezione IP55 se installata senza bisogno di adattatori nella scatola da incasso a 3 moduli.

Si tratta di una soluzione ottimale per tutte le installazioni all'esterno, ma anche per gli ambienti chiusi in cui l'acqua e la polvere potrebbero raggiungere la presa elettrica. Rispetto alle soluzioni in commercio, che offrono IP55 soltanto a sportello chiuso e spina disinserita, la soluzione di 4box garantisce IP55 se installata nella scatola da incasso a 3 moduli e IP67 con la sua custodia da parete anche a spina inserita. Il prodotto permette l'utilizzo delle comuni spine a 10 e 16 A e le spine Schuko, sia con cavo assiale che con cavo a 90 gradi (le “Schuko a pipa”). I commercianti hanno mostrato interesse per questa iniziativa sottolineando come Wide può essere un aiuto per far fronte al fenomeno dell'acqua alta dando, per esempio, la possibilità di mantenere alimentate le pompe ad immersione situate all'interno dei locali che hanno la funzione di drenare all'esterno l'acqua oppure di proteggere le prese elettriche situate nelle parti basse dei negozi.

Wide



Insieme per Venezia

L'INNOVATIVA PRESA IMPERMEABILE A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI.

4box e Marchiol, aziende leader nel mercato elettrico, si uniscono per sostenere e aiutare i commercianti veneziani.



Scopri di più su 4box.it

Quello che non c'era.

Vimar protagonista del design

Dopo la vittoria ottenuta nel 2018 grazie al design dei nuovi touch screen da 4,3” e 7”, Vimar si conferma protagonista sul prestigioso palcoscenico degli Iconic Awards. Nell'edizione 2020 il successo è infatti stato bissato grazie al design dei comandi Vintage e Flat per Eikon Exé e a quello dei comandi Eikon Tactil. Vintage e Flat si sono aggiudicate questo importante riconoscimento internazionale grazie alla loro capacità di dare ai progetti di interior design un'esclusività ancora più marcata e un'identità più definita. Eikon Tactil è stata premiata grazie a linee che danno vita ad una superficie in grado di esaltare anche gli interni più esclusivi. Organizzato dal German Design Council, l'Iconic Award oltre a selezionare i progetti di architettura più all'avanguardia premia le soluzioni e i prodotti di interior design più innovativi ed è solo l'ultimo dei numerosi riconoscimenti ottenuti da Vimar per il design di prodotto.



I comandi Vintage - scelti tra oltre 700 prodotti - hanno infatti recentemente ottenuto l'Archiproducts Design Award 2019 distinguendosi per la loro capacità di reinterpretare in chiave moderna le affascinanti linee del passato. Allo stesso modo i dispositivi Eikon Tactil sono stati da poco inseriti nel prestigioso ADI Design Index 2019, la prestigiosa pubblicazione annuale di ADI Associazione per il Disegno Industriale che raccoglie il miglior design italiano e permette di partecipare al Compasso d'Oro ADI, il più antico e autorevole premio mondiale di design. Tutto questo a conferma di come l'azienda ponga l'attenzione all'estetica e alla qualità dei prodotti al centro della propria offerta.

Lovato Electric premia i suoi collaboratori più fedeli

Lo scorso 14 dicembre si è tenuta presso la sede centrale di Gorla la tradizionale giornata dedicata ai collaboratori ed alla loro fedeltà. L'azienda bergamasca specializzata nella produzione di componenti elettrici per automazione industriale ed energy management, come ogni anno ha premiato collaboratori ed ex collaboratori che, con il raggiungimento 25, 30, 35, 40 anni di anzianità aziendale, hanno dimostrato grande fedeltà all'azienda, nonché condivisione dei suoi valori.

L'evento, che ha visto la presenza di 160 partecipanti suddivisi tra collaboratori e pensionati iscritti all'A.N.L.A. (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani), si è articolato in diversi momenti, dalla celebrazione della S. Messa all'interno dello stabilimento, alla visita delle nuove strutture del Lovato Lab (laboratorio di ricerca e sviluppo) per concludersi con un pranzo nella mensa aziendale e la premiazione dei collaboratori. Questa giornata permette alle diverse generazioni di lavoratori di incontrarsi ed interagire all'insegna di valori comuni. “Questo è un momento molto sentito, è il nostro modo per ringraziare e celebrare l'impegno e la lealtà pluriennali dei nostri collaboratori nei confronti dell'azienda. La loro fiducia è la forza che ci ha permesso e continuerà a permetterci di affronta-



re le sfide future con positività” ha affermato Pietro Cacciavillani, presidente dell’azienda.

“Siamo vicini al raggiungimento dei 100

anni di storia, afferma Massimiliano Cacciavillani, l’amministratore delegato, e non possiamo che ringraziare i nostri collaboratori per questo lungo percorso”. Nel corso della giornata sono stati premiati tre collaboratori che hanno raggiunto i 40 anni in azienda: Baldi Mario, Galia Rino, Ravanelli Fabrizio. Due collaboratori hanno raggiunto il traguardo dei 35 anni di anzianità aziendale: Serughetti Alessandra e Canevali Roberto. Per i 30 anni in azienda sono stati 8 i collaboratori premiati: Vinci Silvia, Toffalori Laura, Gargantini Marzia, Zanchi Frank, Signorelli Andrea, Poma Andrea Marco, Dal Canto Francesco, Bellavita Pierlorenzo. Monica Ripamonti ha raggiunto il traguardo dei 25 anni.

il nuovo “era smart center” Sonepar

Sonepar Italia, azienda leader nella distribuzione di materiale elettrico, ha inaugurato lo scorso novembre uno speciale competence center nel suo punto vendita a Milano. Uno spazio di circa 300 metri quadrati, disposto su due piani, dedicato alle tecnologie più innovative in tema lot e Smart Building che prende il nome di ERA Smart Center (ERA è acronimo di Evolution & Research Area). L’ERA Smart Center è un luogo polifunzionale che cambia assetto in funzione dell’attività organizzata all’interno. In questi spazi i professionisti del settore potranno seguire corsi e workshop, conseguire certificazioni, prendere spunto dall’innovazione, testare e creare sistemi integrati con l’aiuto dei tecnici specializzati delle divisioni Building Automation, Lighting e Rinnovabili & Hvac del punto vendita di Sonepar Italia in via del Ghisallo. Nelle sale sono disponibili diverse ambientazioni dove è possibile effettuare prove tecniche, studiare i vari sistemi di integrazione e testare diverse tecnologie e reti di comunicazione in grado di connettere e governare prodotti, come porte e serrature, e macchinari, come pompe di calore e sistemi di accumulo; è inoltre possibile gestire il funzionamento delle colonnine elettriche installate all’esterno e connettere impianti audio, di illuminazione, di videosorveglianza di un intero edificio, potenzialmente anche di un intero quartiere. “Il nuovo



come pompe di calore e sistemi di accumulo; è inoltre possibile gestire il funzionamento delle colonnine elettriche installate all’esterno e connettere impianti audio, di illuminazione, di videosorveglianza di un intero edificio, potenzialmente anche di un intero quartiere. “Il nuovo

ERA Smart Center di Sonepar Italia nasce a Milano come un experience digital center, dichiara Sergio Novello, Ad e Presidente di Sonepar Italia, con l’obiettivo di appassionare i nostri clienti verso queste nuove tecnologie che, spesso, non vengono proposte agli utenti finali semplicemente perché poco conosciute, e rappresenta la risposta evoluta al semplice concetto di showroom, ormai probabilmente superato. Per realizzare questi spazi abbiamo coinvolto 25 aziende partner che offrono prodotti e soluzioni per la Smart Home. Stiamo investendo per stimolare la digitalizzazione, partendo dalla formazione delle competenze dei nostri clienti”.

parcheggi “tecnologici” Came alla Marina di Stabia

Came Parkare, società del gruppo Came, specializzata nella progettazione di sistemi evoluti per la gestione dei parcheggi, ha realizzato la nuova area di sosta del prestigioso Yacht Club di Castellammare di Stabia. Un sistema top di gamma ‘PKE’, in grado di ospitare 760 auto, costituito da 6 varchi con barriere ‘Gard 4’ e relative unità di ingresso ed uscita e 3 casse automatiche per i pagamenti, che consente di gestire in modo personalizzato gli accessi delle diverse tipologie di utenti (abbonati della Marina, visitatori occasionali a pagamento e addetti ai lavori).

Il sistema di parcheggio ‘PKE’ di Came semplifica e velocizza l’ingresso e l’uscita degli utenti dalle aree di sosta della Marina di Stabia, migliorando l’esperienza di utilizzo di tutti i servizi di sosta (user parking experience). Nell’area, infatti, sono state implementate alcune soluzioni innovative e ‘intelligenti’, come il riconoscimento della targa del veicolo con OCR e l’utilizzo dell’antenna TAG UHF: un’etichetta adesiva comodamente applicabile sul parabrezza della vettura che consente un accesso più rapido al parcheggio (fast entry).

Inoltre, il sistema si presta a possibili integrazioni future con dispositivi Telepass. La progettazione del parcheggio è stata affidata al dipartimento engineering di Came, che offre anche un servizio di supporto tecnico e teleassistenza avanzata in tempo reale. Il sistema PKE garantisce una bassa manutenzione e richiede l’impiego di meno personale per la supervisione del parcheggio, che quindi può essere adibito ad altre mansioni.



incontro Acae/Lovag presso Lovato Electric

Si è svolta presso la sede Lovato Electric di Gorle l'annuale riunione dei laboratori certificati Acae/Lovag. Acae è un'associazione senza scopo di lucro che ha il compito di certificare la conformità di apparecchi elettrici ed elettronici industriali. Ha emesso oltre 3500 certificati, apprezzati in tutto il mondo, che supportano i costruttori nella promozione e vendita dei loro prodotti, contribuendo alla creazione di valore. È membro di Lovag, quest'ultimo è un accordo fra enti di certificazione europei di terza parte che operano nell'ambito delle apparecchiature elettriche industriali di bassa tensione per facilitare l'accesso dei prodotti ai più importanti mercati mondiali. L'associazione si appoggia ai migliori laboratori sul territorio nazionale ed internazionale per svolgere le sue prove. La lista dei laboratori associati, tutti conformi alla Norma EN Iso/Iec 17025, vede la presenza di nomi di grande qualità. Tra loro Lovato LAB, il laboratorio R&D di Lovato Electric che si sviluppa oggi su una superficie totale di 1700 m². La recente espansione nasce dalla necessità di ampliare le capacità di



test dell'azienda per lo sviluppo di nuovi prodotti ad alte prestazioni, assicurando i più elevati standard di sicurezza e riducendo nel contempo il time to market. Con questo laboratorio Lovato Electric si unisce a un gruppo molto ristretto di aziende in grado di eseguire prove di potenza ad alti livelli di corrente. Il sistema di qualità del laboratorio è da tempo conforme alla norma internazionale EN Iso/Iec 17025 ed è riconosciuto dai primari enti internazionali di certificazione quali appunto Lovag/Acae e Imq per eseguire prove necessarie all'ottenimento di certificazioni di prodotto. Come ogni anno, i laboratori certificati Acae si incontrano per stilare un bilancio generale dell'anno e discutere dell'andamento delle prove, delle problematiche emerse, dei risultati raggiunti. I partecipanti sono numerosi ed il trend delle presenze è positivo. Nello specifico all'ordine del giorno di questo quinto incontro c'è stata l'analisi delle nuove norme emesse o modificate dall'ultimo incontro, la Cyber security ed Intelligenza artificiale, il punto della situazione sui Round Robin Test effettuati, la scelta delle prossime prove interlaboratorio ed un approfondito focus sulle novità introdotte dalla nuova EN Iso/Iec17025:2017.

cambio ai vertici di Socomec Italia Power Switching & Monitoring

A partire dal primo ottobre Giancarlo Battini, già Southern Europe & Latin America Managing Director Socomec, ha assunto anche il ruolo di presidente e amministratore delegato della divisione italiana Power Switching & Monitoring. "La mia sarà un'attività nel segno della continuità rispetto alla direzione già tracciata da Francesco Sangermani, dichiara il nuovo presidente Giancarlo Battini. Il mio impegno sarà quello di promuovere sinergie tra le nostre forze commerciali, per far sì che si possano moltiplicare i lead che raccogliamo dal mercato. Nell'ultimo anno le varie realtà di Socomec (Power Conversion, Expert Services e Power Switching & Monitoring), che precedentemente lavoravano su canali diversi, hanno iniziato ad interagire proponendosi al mercato, e in particolare agli studi di progettazione, come una realtà integrata. Il mio obiettivo è quello di proseguire in questa direzione utilizzando al meglio le interazioni che le divisioni possono creare". I cambiamenti organizzativi dell'azienda riguardano anche Alberto Marsilio e Gianfranco Mizzi, che assumono la carica di Consigliere. Gianfranco Mizzi si conferma inoltre National Sales Manager PSM (Power Switching & Monitoring).



la tecnologia Vimar per un gioiello dell'ospitalità umbra

Palazzo Bontadosi Hotel & Spa è una combinazione splendidamente riuscita di art de vivre, eleganza, creatività e capacità di attraversare il tempo in modo nuovo. Questo boutique hotel si affaccia sulla piazza principale di Montefalco, cittadina-gioiello che racchiude un ricco patrimonio d'arte. Unica è anche la dotazione tecnologica presente nella struttura. L'impianto elettrico è infatti stato recentemente rinnovato e integrato con il sistema domotico By-me Vimar. Per le strutture con una capienza limitata, come Palazzo Bontadosi, questa rappresenta infatti la soluzione ideale perché consente di automatizzare le camere offrendo la possibilità di supervisionarle direttamente dalla reception. Luci, clima e automazioni di ogni singola stanza possono così essere gestiti localmente dall'ospite o regolati centralmente tramite il tablet presente nella reception. Questo grazie al web server Vimar, un dispositivo che permette di controllare l'intero sistema domotico anche da remoto attraverso l'intuitiva App By-web, che consente ai titolari e al personale di avere sempre sotto controllo l'intera struttura. In questo modo è possibile verificare lo stato della camera, libera o occupata, ma anche quello delle luci e della temperatura di ciascun ambiente, andando ad intervenire in caso di necessità e scongiurando così il rischio di possibili sprechi. Ogni camera è stata dotata di comandi domotici e lettori di card a transponder, che consentono agli ospiti di impostare le loro condizioni preferite e accedere in

eco.
bergamo

CORTO CIRCUITO

Impianti elettrici: in casa la sicurezza non ha prezzo

Gli interruttori magnetotermici proteggono l'impianto anche in casi di sovraccarichi che potrebbero danneggiarlo. L'evoluzione delle norme ha favorito la diffusione di prodotti che abbinano diverse funzionalità.



Roberto Clemente

■ La sicurezza non ha prezzo. È per questo che in tema di impianti elettrici, sia domestici che industriali, le norme sono in continuo aggiornamento, per tenere conto dell'evoluzione tecnologica.

Il riferimento in questo campo è la Norma CEI 64-8: ogni nuovo impianto, come abbiamo spiegato nel numero scorso, oggi deve essere dotato almeno di due interruttori differenziali puri per evitare che quando scatta il "salvavita" la casa resti completamente al buio, col rischio di incidenti domestici. L'interruttore differenziale infatti

interrompe pressoché istantaneamente il flusso di corrente nell'impianto a cui è collegato.

La norma prevede anche che, a valle dei due differenziali, gli impianti odierni si ramifichino utilizzando come minimo due interruttori magnetotermici: uno da 10 A (ampere) destinato alla linea delle luci, l'altro da 16 A per le prese di corrente.

Insomma, come spiega Riccardo Breda, product specialist della Lovato Electric di Gorle, attualmente la norma prevede che in ogni impianto siano installati due interruttori differenziali puri (salvavita) e ben quattro interruttori magnetotermici. Gli interruttori magnetotermici forn-

scono protezione dai sovraccarichi dell'impianto oppure in caso di cortocircuito o guasto (l'esempio classico è quello del cavo rosicchiato da un roditore che provoca il contatto tra il conduttore di fase e quello di neutro).

Quadri elettrici più grandi

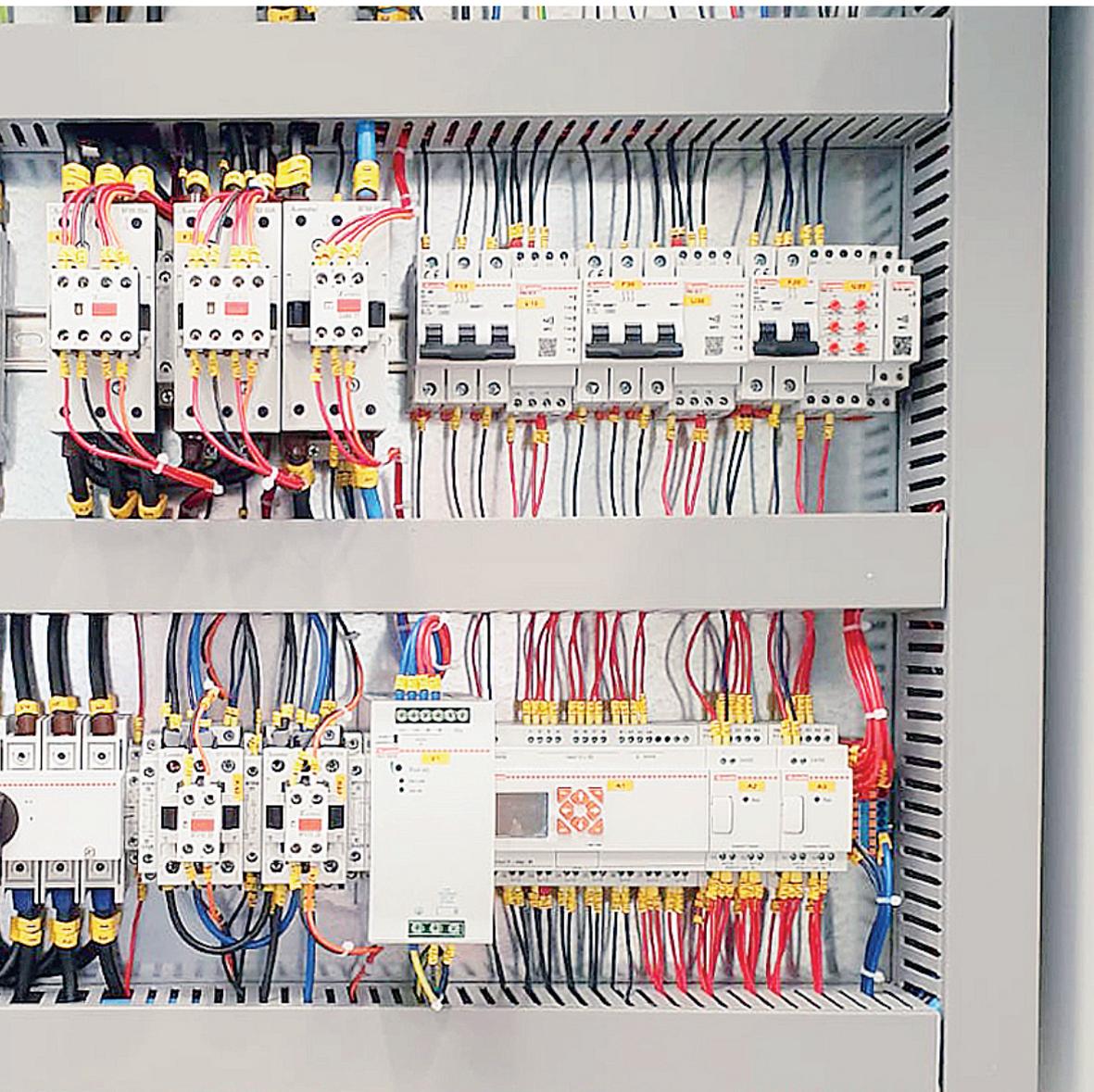
L'obbligo di installare un numero maggiore di protezioni comporta la necessità di avere disponibili quadri elettrici più grandi per i quali in alcune abitazioni si fatica a trovare spazio.

Proprio per questo motivo, spiega Riccardo Breda, è stato sviluppato l'interruttore magnetotermico differenziale monoblocco che, anche grazie alle nuove disposizio-

■ **Oggi le norme impongono un numero maggiore di interruttori: servono quadri elettrici più grandi**

■ **L'utilizzo di più linee con protezioni separate evita che, in caso di un guasto, tutta la casa resti al buio**

■ **Gli interruttori con doppia funzione hanno proprio il vantaggio di occupare meno spazio**



SEMPRE PIÙ DIFFUSO

DUE FUNZIONI IN UNO



Il nome di interruttore magnetotermico è legato al suo duplice funzionamento: in un caso l'interruzione del flusso della corrente viene provocata da un cortocircuito (e in questo caso interviene la parte magnetica) mentre l'interruzione causata da un sovraccarico fa intervenire la parte termica. Il magnetotermico differenziale, come quello nell'immagine qui sopra, unisce invece in un singolo interruttore le funzioni del differenziale, quindi di salvavita, sia quelle di protezione tipiche dei magnetotermici. Gli interruttori magnetotermici differenziali quindi intervengono sia in caso di dispersione di corrente verso terra sia per sovraccarichi oppure in caso di corto circuiti. Praticamente tutti gli interruttori magnetotermici differenziali, come i magnetotermici, hanno un attacco di tipo DIN universale e possono essere alloggiati in qualsiasi quadro elettrico in commercio.

L'INTERRUTTORE MAGNETOTERMICO

C'ERA UNA VOLTA IL FUSIBILE



Una volta, tanto tempo fa, si utilizzavano i fusibili: in caso di sovraccarico dell'impianto, oppure nel caso di un corto circuito, il fusibile si "bruciava" interrompendo il passaggio della corrente elettrica.

L'interruttore magnetotermico protegge allo stesso modo ma garantendo una maggiore flessibilità in quanto il fusibile, una volta intervenuto, deve essere cambiato mentre l'interruttore viene semplicemente riarriamato manualmente.

ni normative, è sempre più apprezzato soprattutto in caso di restauro degli impianti elettrici obsoleti. Il vantaggio dell'utilizzo degli interruttori magnetotermici-differenziali monoblocco è quello di unire in un unico prodotto la protezione differenziale e quella magnetotermica permettendo di evitare l'installazione di un differenziale puro a monte e rendendo più flessibile il sistema di protezione.

I magnetotermici-differenziali si riconoscono dai dati riportati sul fronte ovvero la soglia di intervento differenziale (per esempio 30mA) con la caratteristica magnetotermica (per esempio C16) e dalla presenza del tasto di test.

L'ECO DI BERGAMO

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

La scienza come si studiava una volta

L'allestimento. Al Museo Caffi inaugurata la nuova sezione con 100 strumenti didattici utilizzati tra '700 e '800. Antichi astrolabi, bottiglie di Leida, l'accendilume di Volta: la storia dell'insegnamento scientifico a Bergamo

MARINA MARZULLI

Antichi astrolabi, bottiglie di Leida, pompe pneumatiche, fucili ad aria compressa, l'accendilume di Volta. Sono alcuni dei meravigliosi oggetti che si possono ammirare nella nuova sezione del Museo Caffi dal titolo «Stupire, incuriosire, spiegare», inaugurata ieri mattina in Città Alta. Il Museo Civico di Scienze Naturali ha aperto uno spazio tutto dedicato alla didattica delle scienze, dove sono esposti oltre 100 strumenti scientifici, provenienti dal Gabinetto di Fisica del Liceo Sarpi. Un vero regalo di Santa Lucia

alla città: oggi e domani si può ammirare la nuova sezione entrando gratuitamente nelle sale del Museo Caffi.

«Il Museo è un'istituzione complessa, che ha il compito di custodire il patrimonio, organizzare mostre e intessere relazioni con



Gli oggetti arrivano dal liceo Sarpi BEDOLIS

altre istituzioni culturali e imprenditoriali, in questo caso il liceo Sarpi e l'azienda Lovato Electric - ha commentato Nadia Ghisalberti, assessore alla Cultura del Comune di Bergamo -. La nuova sezione del Caffi racconta il modo di insegnare la scienza tra il '700 e l'800, ma anche le figure che hanno reso Bergamo uno dei luoghi di eccellenza della didattica scientifica. A Bergamo il metodo empirico e l'esperienza in laboratorio erano già in voga durante il periodo della Serenissima e si sono consolidati ancora di più in epoca napoleonica e sotto la dominazione asburgica nel XIX secolo: ne abbiamo una testimonianza importante grazie alla collezione del Liceo Sarpi ed al materiale

naturalistico storico custodito presso il Museo di Scienze Naturali e l'Orto Botanico». Un modo di fare didattico della scienza che ha consentito alla nostra città di influire in modo importante sulla divulgazione scientifica in Italia, grazie a personalità come Lorenzo Mascheroni, Giovanni Maironi da Ponte, Giovanni Albrici.

Proprio Mascheroni comprò i primi macchinari a Pavia, dove Alessandro Volta era docente. Tutto questo patrimonio, risalente al XVIII e XIX secolo, irrompe nel Museo di Scienze Naturali di piazza Cittadella, dopo anni di magazzino e di restauri. Il nuovo allestimento è stato possibile grazie alla collaborazione dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo, il Liceo Paolo Sarpi, la Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze e l'Associazione Amici del Museo Caffi. Importan-

te il contributo di Lovato Electric, che ha dimostrato grande sensibilità e affinità ai temi trattati: «Ci interessa la diffusione del sapere scientifico anche in ottica storica - ha commentato Massimiliano Cacciavillani, amministratore delegato di Lovato Electric Spa -. La nostra azienda, fondata nel 1922, è quasi centenaria, anche noi allestiremo un piccolo museo aziendale con i dispositivi usati nel corso degli anni». Una parte importante dell'esposizione del Caffi riguarda proprio gli strumenti dedicati allo studio dell'elettrostatica e dell'elettromagnetismo. Dalla bottiglia di Leida, cioè la forma più antica di condensatore elettrico, alla batteria elettrica di sei quadri di



Il direttore del Museo Caffi, Marco Valle, illustra alcuni degli strumenti esposti BEDOLIS

La catalogazione degli oggetti

Dal liceo Sarpi al grande pubblico: un percorso lungo più di trent'anni

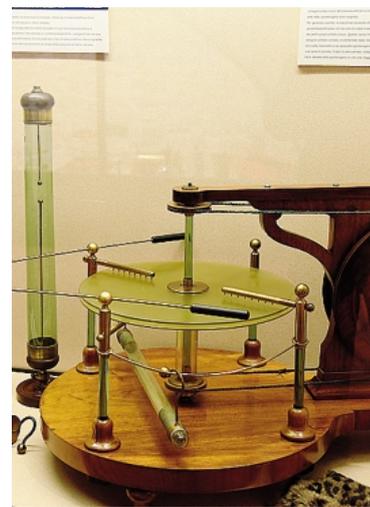
Dietro l'apertura della nuova sezione del Museo Caffi c'è una storia lunga più di 30 anni. Curatrice della sezione dedicata alla didattica della scienza è Laura Serra, da poco insignita della Benemerita civica, professoressa di Fisica che dal 1988 ha iniziato a studiare e a catalogare gli strumenti scientifici custoditi nel Gabinetto di Fisica del liceo classico «Paolo Sarpi», che negli anni '70 erano in parte confluiti presso il Museo di Scienze naturali «Enrico Caffi».

Fra coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, va ricordato il professore Gior-

gio Mirandola, recentemente scomparso, all'epoca assessore alla Cultura della Provincia di Bergamo, che ebbe il merito di avviare, grazie alla sua cultura e sensibilità, la riscoperta degli strumenti del Gabinetto di Fisica del Liceo Sarpi.

«Ho fatto quello che mi è sempre piaciuto - ha commentato ieri Laura Serra, durante l'inaugurazione che ha coronato i suoi sforzi per valorizzare il ricco patrimonio storico scientifico cittadino -, ma solo grazie all'impegno di tutto il Museo ora questi strumenti sono visitabili e accessibili a tutti».

MA.MA.



Altri strumenti scientifici del '700 e '800 BEDOLIS

Benjamin Franklin. Un'intera vetrina è dedicata a Volta e ai primi generatori statici di energia elettrica: in esposizione un esemplare di pila gemello di quello che lo scienziato italiano presentò a Napoleone nei primi dell'800.

Oggetti che uniscono il rigore scientifico alla bellezza estetica, come ha commentato il direttore del Museo Caffi, Marco Valle: «Si può notare un grande gusto per i particolari, sono oggetti di grande fascino e valore storico». La sezione segue un percorso cronologico: i primi oggetti esposti sono delle splendide sfere armillari (o astrolabi sferici), cioè modelli della sfera celeste. La particolarità è che al Caffi troviamo fianco a fianco la sfera che illustra la teoria geocentrica, con la Terra al centro dell'universo, con quella eliocentrica,

che pone al centro il Sole.

E ancora: pompe pneumatiche sempre più sofisticate, la tromba a fuoco di Nollet (chiamata anche «l'amico del minatore» perché utilizzare per innalzare l'acqua dai pozzi delle miniere), un bizzarro apparecchio, unico nel suo genere, che mostra gli effetti della forza centrifuga, fucili ad aria compressa che si caricano a manovella. Il percorso espositivo si completa con campioni storici riferiti alle scienze naturali: fossili, modelli di fiori, insetti e scheletri appositamente preparati e provenienti dalle collezioni del Regio Istituto Tecnico il cui gabinetto di Scienze costituì l'embrione del museo di Scienze Naturali divenuto civico nel 1918 dopo quasi 50 anni di apertura al pubblico come «collezione scolastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carron: il supremo ostacolo è la trascuratezza dell'io

BergamoIncontra

Il presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione al corso dedicato a «Il senso religioso» di don Luigi Giussani

Mercoledì sera ha preso il via il secondo corso di BergamoIncontra dedicato a «Il senso religioso» di don Luigi Giussani. Introdotto da Michela Milesi, presidente dell'associazione, all'auditorium «Lucio Pa-

renzan» dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII il presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione don Julian Carron è partito dalla frase del poeta Thomas S. Eliot attorno alla quale ruota il ciclo di incontri: «Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?». Dice subito che la questione non è affatto retorica: «Esiste il rischio di perdere la propria vita vivendo». Ma «si può fare anche l'esperienza contraria: quella di guadagnarla». Il

rischio a cui andiamo incontro, nota, non è tanto il fatto di «vedere crollare certi valori» attorno a noi, come spesso si pensa. Perché se i valori dell'uomo perdono terreno è dovuto al fatto che «già è successo qualcosa di più grave» prima, anche se non ce ne siamo accorti. Lo spiega riprendendo una metafora di Giussani, che evocava una energia negativa capace di investirci silenziosamente: «Lui lo chiamava "effetto Chernobyl": apparente-



Julian Carron FOTO FRAU

mente tutto continua come prima, ma dentro di noi l'umano viene meno». Il «supremo ostacolo», dice Carron, è «trascuratezza dell'io»: «Noi non abbiamo un interesse vero per noi stessi. Niente ci "prende" abbastanza, e dunque il Nulla prevale». È la fotografia del nichilismo, non solo quello che da Nietzsche a Houellebecq è ormai diventato cultura diffusa, ma quello che fa un passo ogni giorno dentro di noi: «Il primo punto di un cammino umano è l'interesse per la propria persona: sembrerebbe ovvio, ma non lo è».

La «grande confusione» che tanti oggi denunciano nasce non dalla «complessità» dei fattori in gioco, ma dalla mancanza di

un affronto appassionato e leale all'esistenza. In mezzo al suo discorso c'è un passaggio decisivo: non basta «provare» le cose della vita per farne esperienza, bisogna giudicarle: le esperienze con gli anni si assommano, eppure la vita si allontana da noi, il suo fuoco si spegne. Tutto si appiattisce. Carron ha chiuso l'incontro citando il poeta indiano Tagore e Sant'Agostino: «Guarda quanti padroni hanno coloro che non riconoscono l'unico Signore». La vera sfida della vita, allora, è non pretendere di imporre ad essa la nostra misura, ma «accettare che la libertà si compia solo nel rapporto con il Mistero». Che «non si impone: è lì, in attesa» dell'uomo. C.D.

Rassegna stampa

dal web

L'ECO DI BERGAMO

https://www.ecodibergamo.it/videos/video/bergamo-il-museo-caffi-racconta-la-scienza_1043499_44/



<https://www.voltimum.it/articolo/news-costruttori/lovato-electric-premia-i>

<https://www.voltimum.it/articolo/news-costruttori/stupire-incuriosire>

<https://www.voltimum.it/articolo/news-costruttori/multimetro-digitale-dmg>